Giovedì 1 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 102

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 5, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai bravi operaj ed artieri udinesi

II.o

Oggi è la festa della glorificazione ed apoteosi del lavoro; e se ne' grandi centri industriali anche in Italia, come in tutto il mondo, sarà celebrata, speransi che non diverrà causa di disordini e di perturbamenti. In Udine i bravi operaj ed artieri contrassegnarono quasi sempre questo giorno, da che la festa è istituita, con qualche riunione amichevole ed intervenendo a qualche Conferenza, ma nulla più, nulla che la rendesse una data paurosa. Ed anche quest'anno il Ministro cui spetta invigilare sulla salute del Paese, dichiarò che in ogni Provincia i Prefetti faranno rispettare la libertà e la Legge; cioè ammesse le riunioni, ma vietate le processioni per le vie dell'abitato quando vi fosse pericolo evidente di perturbazione dell'ordine pubblico. Ma di proibizioni prefettizie in Udine non c'è a temere, grazie al buon senso de' nostri bravi operaj ed artieri.

Quindi, quasi avessi io assunto l'ufficio di Conferenziere, amo oggi ricordare fatti onorevoli pel ceto operajo, e dimostrare come fra noi logica sia la scambievole benevolenza fra tutte le classi della cittadinanza, non già la *lotta di classe*. E riandando quanto dal 1865 si operò in Udine pel bene degli operai, oggi, proprio oggi giorno della festa universale, invoco dalla loro retta coscienza gentile sentimento di gratitudine verso le classi che un dì chiamavansi privilegiate.

Il Giornalino l'*Artiere* del 1865 e 66 che il bravo Dottor Romano ricordava in una Conferenza tenuta nella Sala della Società operaja, in ogni suo numero faceva testimonianza delle cure affettuose di notabili cittadini a favore delle classi popolari. Ad esempio, io posso dirvi che appena si ebbe un nucleo di operaj costituito in Società d'istruzione e di mutuo soccorso, affluirono subito le adesioni de' ricchi per inscriversi quali Soci onorari. E se la Società generale ha un patrimonio, questo in massima parte risultò da quelle generose adesioni, e dal ricavato di pubbliche Feste e Lotterie, suggerite da studio ingegnoso di attirare verso la Società le universali simpatie. Io posso dire che, appena fummo riuniti nell'unità della Patria, i Rappresentanti tutti del nuovo ordine di cose addimostrarono di stimar molto l'elemento operajo, e ricordo, come fosse oggi, Quintino Sella (che mi chiamò appena venuto tra noi Commissario del Re), il quale si rallegrava per la istituita Società operaja, e talvolta, facendo fare anticamera ai gentiluomini in carica, s'intratteneva a lungo affabilmente col capo di essa Antonio Fasser detto il Bressan, od accoglieva con qualche compiacenza quell'Angelo Sgoifo che figurava qual tribuno in piazza. E il moderato Quintino Sella, lanajuolo Biellese ed ex-Ministro, che leggevami il telegramma con il *tu* confidenziale di Vittorio Emanuele annunciantegli da Padova la prossima visita a Udine, il Sella, anche dopo tornato in Piemonte o da Firenze, mandava al Fasser lunghe lettere tutte di sua scrittura, trattando quel fabbroferrajo come fosse amico suo.

Nè si supponga che questa degnevolezza de' signori e de' grandi verso operaj ed artieri fosse astuzia per averli favorevoli nelle elezioni politiche ed amministrative. Allora il voto era ristretto, e non come oggi; mentre adesso gli ambiziosi di pubblici uffici, od aspiranti alla medaglia parlamentare, gridano ai popolani: « *fatevi elettori, perchè col voto crescete di peso, ed il voto lo darete a noi* ». Quindi oggi da smanie democratiche, da espansioni filantropiche a favore degli *umili*, nelle città italiche ed anche in Udine nacquero quelle Fazioni che si intitolano *Partiti popolari*. Ed è specialmente a rendere esse Fazioni più vigorose ed appariscenti, che venne istituita l'annuale festa del *primo maggio*.

Io, che dall'agosto del 66 sino ad oggi costantemente sui miei Giornali (oltrechè sull'*Artiere*) non ho mai mancato di rendere la meritata giustizia e sinceri elogj ai bravi popolani ed operaj udinesi (ed i giovani d'oggi possono saperlo dai loro padri), io apprezzando nell'odierna festa dei lavoratori il riconoscimento ufficiale dei maggiori diritti acquisiti, pel progresso della civiltà, dal quarto ceto o proletariato, sono sicuro che in Udine ed in tutta la Provincia non sarà cagione di perturbamenti. Sono sicuro altresì che i bravi artieri ed operaj udinesi (se eccettuansi pochi eccentrici e squilibrati), alla *lotta di classe* preferiscono e preferiranno anche nell'avvenire la *cooperazione di tutte le classi* alla maggior possibile prosperità del Paese.

E a' bravi *artieri ed operaj udinesi*, della cui dignità di uomini compartecipanti alla vita politica niuno vuol oggi essere invido o malevolo spregiatore, siami permesso ricordare quanto bene eglino debbano a quelle classi abbienti ed intelligenti che la Democrazia odierna, o, più esattamente pur troppo, la Demagogia piazzajola tenderebbe ad additare qual segno di biechi odj e di lotte dispettose ed incivili.

G.

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 30. — Presiede Saracco.* — Il Presidente comunica il progetto di legge per un prestito a premio a favore della cassa di assicurazione per la vecchiaia per gli scrittori di giornali.

Approvasi quindi il progetto di legge sul prestito e lotteria a favore della cassa nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai e della società *Dante Alighieri* ed il progetto per l'abbuono del 30 0,0 sulla distillazione dei vini.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 30 — Presiede Biancheri.* — Continua la risposta alle varie interrogazioni di deputati, dopodichè si discute e si approva la proposta di legge dell'on. Rizzetti sulle elezioni comunali.

Segue quindi la discussione del bilancio delle finanze.

Una prossima riduzione del numero dei treni ferroviari?

Torino 30. — Il corrispondente parlamentare della *Stampa* informa che le Società ferroviarie, valendosi del diritto consacrato dalle convenzioni, notificarono al Governo il proposito di ridurre il numero dei treni in quelle linee le cui spese di esercizio sono molto superiori alle entrate.

E' facile immaginare l'impressione che produrebbe tale innovazione.

La situazione in Russia.

Parigi 30. — Un dispaccio da Pietroburgo al *XIX Siècle* dice che il ministro della guerra si è dimesso in causa degli attacchi dei conservatori.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che è segnalata un'agitazione in alcuni distretti del sud ovest della Russia; la situazione diventa grave; sessanta giovani chiamati al servizio militare si rifiutarono di rispondere all'appello.

L'arresto di un complice di Balmascheff. Lo Czar perplesso. Una dimostrazione in teatro.

Berlino, 30. La *Frankfurter Zeitung* reca che sinora si riuscì ad arrestare un solo complice di Balmaschoff cioè il cocchiere che lo condusse al palazzo del Consiglio di Stato e che gli fornì l'uniforme. Egli depose che Balmascoff gli disse di essere aiutante del generale Bobricoff, governatore della Finlandia e gli ordinò di comperargli una seconda uniforme, dicendo che gli occoreva per suo fratello.

A Pietroburgo si afferma che lo Czar si troverebbe grandemente depresso, dicendosi stanco di regnare, visti inutili i suoi sforzi per ristabilire la calma nel paese.

Vi è disparità di pareri circa la sorte di Balmaschoff. I ministri Witte e Muravieff consigliano mitezza, vista la probabilità di rappresaglie.

I giornali di Cracovia dicono che durante lo spettacolo al teatro Marie a Pietroburgo, si lanciarono palloncini colla scritta: *Abbasso l'assolutismo! Abbasso Romanoff.* L'autore di tale manifestazione è rimasto ignoto.

Questioni di caccia..

e anche di cani.

La corrispondenza « A proposito della apertura della caccia » comparsa il giorno 28 corr. sul *Giornale di Udine*, mi convince sempre più, che quando coraggiosamente, si propugna una idea buona, tosto sorge un opposizione accanita, basata per lo più su interessi personali, senza pensare alle gravi conseguenze cui si va incontro. Io sono convinto, che sia assolutamente doveroso, anche a costo di grandi sacrifici, insistere sulla proposta del Circolo Cacciatori Friulani, al Consiglio Provinciale, per ottenere l'apertura della caccia al primo di settembre. E questo mio sincero convincimento, è basato su fatti indiscutibili, onde sfido qualsiasi a dimostrarmi il contrario.

La ragione prima, che mi obbliga ad alzare la voce in favore di provvedimenti restrittivi sull'esercizio della caccia, si è, il pericolo di vedere in un periodo non lontano di tempo, scomparire le poche razze di selvaggina indigena tutt'ora esistenti. E questo fatto si è già verificato, in quasi tutte quelle Provincie, ove si è leggermente persistito a voler aperta la caccia il primo d'agosto. Difatti nelle limitrofe Provincie di Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, fatta eccezione delle località ove esiste una qualche riserva, è caso raro scovare un branco di pernici, e le lepri sono rare come le mosche bianche. Se vogliamo dunque ridurci anche noi a tali passi, non abbiamo che a seguire il grido di indignazione del corrispondente *Venator* contro le giuste proposte del Circolo dei Cacciatori Friulani!

Ma come è possibile desiderare l'apertura della caccia nel mese di agosto, quando quaglie e pernici sono appena uscite dal guscio, quando le lepri son quasi tutte pregne, e i pochi leprotti, si lasciano facilmente agguantare dal cane? Chi può essere quel cacciatore che non riconosce l'immensa distruzione, che con indiscutibile facilità si va compiendo su quelle povere bestie incapaci di difendersi dalle insidie venatorie? E chi non sente il bisogno di un sacrificio, pur di tentare la ripopolazione delle nostre campagne, di selvaggina, che ogni anno più va scomparendo?

In settembre le pernici e le lepri sono mature; e per lo sfalcio dei prati si sono ritirate in campagna, o nelle boschine; la loro cattura riesce più difficile, ma più soddisfacente; pochi capi riempiono il carniere, e forniscono l'arrosto. Le quaglie ben impinguate dall'abbondante pastura offrono il mezzo di farci gustare un eccellente risotto. Insomma, anche se il numero fosse minore, si è ad usura compensati dalla qualità, nonchè dalla maggiore soddisfazione del tiro, mentre si ha ragione di credere in un aumento nella riproduzione per gli anni successivi.

Quelli più di tutti, ed in Provincia sono pochi, che hanno motivi di lagnarsi della proposta restrizione, son coloro, i quali, per abitare in quei siti ove abbondano le paludi, devono quasi esclusivamente accontentarsi della caccia agli acquatici. Non sempre, ma molto di frequente, nel mese di agosto il passo di questi uccelli è abbondante, e per il fatto che sono migratori, è doloroso doversi rinunciare. Ma io ripeto, noi abbiamo bisogno di sacrifici, e sopratuto non è giusto sacrificare l'interesse dei più, per accontentare i reclami dei meno.

Dove invece non mi trovo d'accordo con le proposte del Circolo, è sull'epoca della chiusura della caccia. Io vorrei che per gli uccelli palustri si chiudesse il 30 aprile in luogo del 15, anche per equilibrare, in parte, il danno sentito da quelli di cui parlavo qui sopra.

Quasi sempre, nella seconda metà d'aprile, abbiamo il passo dei croccoloni, il più attraente forse fra gli acquatici; essi abitano i prati umidi, ove è caso rarissimo incontrar altra selvaggina; il ritorno delle quaglie non è ancora incominciato, ed alcun danno quindi ne può derivare anche dai cacciatori poco scrupolosi, se la caccia fosse permessa. — Non comprendo, dunque, come non sia sorta spontanea anche questa proposta, che io propugnerei con tutta forza, onde fosse presa in seria considerazione dal Consiglio Provinciale. — Un'altra cosa, mi lusingavo veder rilevata dal Circolo dei Cacciatori Friulani; voglio riferirmi, alla famosa disposizione Prefettizia sulla circolazione dei cani.

Premetto, che anch'io, impressionato dai frequenti casi di idrofobia avvenuti in Provincia in questi ultimi tempi, avrei propugnato severe disposizioni, per garantire l'incolumità dei cittadini; ma non mai, mi sarei lasciato trasportar tant'oltre dal sentimento, da far dichiarare sospetto idrofobo un cane, che, malgrado non dia alcun segno manifesto del male e sia minuto di museruola a prescrizione, sia trovato vagante per le vie della città o della campagna! Nè tanto meno, avrei creduto opportuno condannarlo a morte, o tenerlo per cinque lunghi mesi in osservazione dell'Ufficiale Sanitario, a spese del proprietario!

Quando un cane è munito di solida museruola metallica in modo da non poter addentare, tanto se libero, quanto se tenuto a guinzaglio, io credo sia questa una misura sufficiente per stare tranquilli. Mi sarebbe piacinto quindi che codesto Circolo si fosse prontamente interessato, per ottenere la revoca immediata di una disposizione così inutilmente severa.

Malgrado ciò, mi sento in dovere di rivolgere un plauso sincero al Circolo dei Cacciatori Friulani, il quale mostra di occuparsi con vero amore degli interessi dei poveri seguaci di S. Uberto, interessi, così mal salvaguardati dalla insufficiente legislazione italiana.

D. C.

La fornitura dei dischi

per le nuove monete di nichel.

Ieri al Ministero del Tesoro ebbe luogo la gara per la fornitura del primo lotto di dischi per le nuove monete di nichel da 25 centesimi.

Vi concorrevano otto fra le principali ditte di Europa ed America e l'aggiudicazione venne fatta a favore della *Coe Brass Manufacturing Company di Torrington* (Stati Uniti d'America) al prezzo di lire 5 79 al chilo.

Appendice della PATRIA del FRIULI 27

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

Ed è ancora da notarsi che il milionario usciva sempre accompagnato da Soledal, e senza Maria Josefa, verso la quale mostravasi così rude ed arcigno, quanto era premuroso ed amabile con la figliuola.

Don Elias e Soledal frequentavano di solito la Cattedrale, come la più rispettabile e rispettata delle Chiese della Città...

Per recarsi a passeggio, l'usuraio servivasi di una antica vettura relegata da tanto tempo in una legnaja del palazzo dei Venegas...

E quando voleva vedere qualche processione, o qualche fuoco d'artificio, disponeva, sempre a proposito, di una finestra, presso il tale o tal altro debitore moroso, il cui domicilio, era provveduto di una porta nascosta su di qualche via deserta, e che si apriva al visitatore con tutta la precauzione voluta.

Sempre inattesa, sempre improvvisa, la comparsa di don Elias e di Soledal produceva sempre un'effetto drammatico.

« *L'Addolorata! L'Addolorata!...* » sentivasi ripetere da tutte le parti, appena ella mostravasi con il padre, alle finestre dove essi potevano vedere, su di una piazza o sulla strada, i preparativi di una festa e l'agitazione della folla. Come è bella!.. E quale abbigliamento! E che sfarzo di perle che l'adornano!

Era solamente dopo aver esaurito tutti quei titoli ammirativi, che l'attenzione rivolgevasi verso don Elias Perez (erasi di già perduta la consuetudine del soprannome di Caifa) e se gli uni lo trovavano molto più vecchio di prima, dovevano confessare che si era perfettamente conservato.

Certuni poi facevano osservare che egli era vestito meglio, ed appariva meno antipatico che nel 1823, mentre tutti mostravansi concordi a dire che i suoi lunghi anni di cattività volontaria, gli avevano meritato il perdono e l'oblio.

« Se ha errato, — sembrava significare il comportamento della folla, — egli ha pure espiato il suo fallo! Facciamogli dunque almeno quell'accoglimento indulgente che nessuno ricusa ai condannati che hanno subito la loro pena! Malgrado tutto, uopo è riconoscere che don Rodrigo era uno di quegli esseri divoratori di sostanze, che vanno a finirla da ultimo all'Ospedale!.. E quanto al « *Niño de la Bola* » si vede del resto, ch'egli non è nato per essere ministro delle finanze! Appena ha egli guadagnato un po' di danaro, ch'egli pensa a comperare un cavallo!.. I ricchi *nascono* ed i poveri si *fanno*!..

La prima volta che il nostro eroe vide davvicino il padre della sua beneamata, fu precisamente il giorno in cui andò a ringraziare la Vergine della Solitudine, alla fine della sua convalescenza.

Per sottrarsi alle dimostrazioni di entusiasmo, che l'annoiavano, sulla strada, ed alle visite, non meno faticose a sopportarsi, che andavano succedendosi alla Canonica, egli prese pedestremente la strada di una masseria dei dintorni.

E a una vecchia proprietà della sua famiglia, nella quale si trovava una fontana salutare, che godeva fama di far riacquistare prontamente le forze agli ammalati ed ai deboli...

Fu là che egli incontrò, ritto, vicino alla sorgente, afflitto solo e tutto assorto in una profonda meditazione, un vecchio di alta statura, di cui si ricordò, aver veduto parecchi anni prima, il volto grave e severo, lo sguardo freddo e penetrante, attraverso le vetriate di una finestra dell'antica dimora dei Venegas.

— Il padre di Soledal! disse fra sè e sè il giovane, retrocedendo di un passo.

Don Elias alzò nello stesso istante gli sguardi, vide e riconobbe Manuel, e diventò giallo come la cera, ma non fece alcun movimento che tradisse visibilmente la natura della sua emozione.

Manuel rifece in avanti il passo che aveva fatto in addietro, e investì il vecchio con lo sguardo franco e sicuro che gli era abituale; sguardo simile a quello del toro che si vede da un'importuno attraversata la via della pastura, e ch'egli non sa se debba degnarsi di inseguire o no....

Il vecchio altero, rimase immobile, facendo finta di guardare altrove, ma senza perdere di vista il giovane, dai cui occhi sprizzavano dei lampi rossastri...

Una tale situazione diventava insostenibile, quando una dolce voce di donna proveniente da un bosco di olivi vicino, sclamò:

— Papà, dove sei?

— Lei! disse fra sè e sè Manuel, tremando e ritrocedendo.

Il vecchio non aveva risposto a sua figlia e non s'era mosso dal suo posto.... Ma quando egli vide rincularе e sparire il famoso *Niño de la Bola*, le sue labbra si atteggiarono ad una indefinibile sorriso.

Poscia egli rivolse i suoi passi dalla parte donde era provenuta la magica voce — provvidanziale questa volta — di colei che quelle due anime nemiche consideravano del pari come loro padrona e regina.

Manuel si portò sulla strada per veder passare la giovanetta, di ritorno, e, chi sa! per seguirla, forse, come di consueto, senza inquietarsi troppo della presenza del vecchio.

Ma il povero Manuel, non aveva posto mente alla carrozza fatta ritornar in uso, ed era stata proprietà dei suoi avi...

Quando l'equipaggio passò vicino a lui, a tutta corsa, sollevando una nube di polvere, egli non potè soltanto che scorgere l'ombra leggera del grazioso oggetto dei suoi desiderj...

Che quella scena, così insignificante in apparenza, ma in fondo tanto significativa, abbia potentemente contribuito a scavare alcune settimane appresso, fra don Elias e Manuel, un nuovo abisso nessuno poneva in dubbio....

E difatti, fin da quell'incontro, che avvenne senza lotta e senza scambio d'ingiurie, i due nemici cessarono dal guardarsi l'un l'altro come un oggetto di meraviglia e di terrore.

(Continua).

Cronaca Provinciale

Feletto Umberto.

Ancora le turpitudini e le crudeltà di una madre.

30 aprile. — Anche oggi nel pomeriggio e nella sera furono a Colugna i carabinieri per i fatti turpi e crudeli di cui vi scrissi e che si addebitano alla Luigia Assaloni vedova Spizzo in danno delle due sue figliolette.

Verso le 6 i carabinieri trovarono la Assaloni nelle vicinanze di Feletto e la dichiararono in arresto, traducendola poscia nelle carceri di Udine. Prima i carabinieri avevano operato una perquisizione in casa sua sequestrando la roncola colla quale la indegna madre voleva colpire le due sue figliuole.

Il tutto fu rimesso all'Autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Il ganzo, che è certo Antonio Gentili d'anni 17 (!), pure di Colugna, anch'egli ricercato di arresto, si diede alla fuga e finora non fu rintracciato. Consta che portò seco una rivoltella, non si sa poi a quale scopo.

Ips.

Buja.

Per la via del bene. — 29 *aprile.* — Finalmente, anche il comune di Buja ha distrutto la brutta nomea che s'era andato man mano acquistando col disdettare i maestri dopo il biennio di prova.

Il giorno 13 aprile, la Giunta comunale, sdegnando di ascoltare i soliti retrogradi e paurosi della rovina delle finanze comunali, confermò sei maestri nel sessennio, dimostrando così di stimare altamente questa benemerita classe e di comprendere quanti e quali vantaggi possano dare le nostre scuole quando siano ben dirette. Eccoci arrivati al primo passo; il dado è tratto, ed ora, non resta che di continuare nella via intrapresa: siate coraggiosi, riformate le scuole, e sarete in avvenire benedetti dalla gioventù crescente.

Mirate, mirate, se vi regge il cuore, le nostre scuole; visitatele scrupolosamente e un sospiro di sconforto e di compassione uscirà dai vostri petti!!! Sono 1065 creature stipate in sole undici scuole; son 1065 tenere esistenze costrette a respirare un'aria greve e morbosa, che le farà crescer gracili e coi germi delle malattie contagiosa.

Poveri bimbi!! Quando li vedo uscir dalle scuole, pallidi e stanchi, mi si stringe il cuore, una profonda tristezza m'invade e penso con dolore che la scuola per loro non è che un martirio e un luogo dove vanno a bere a goccia a goccia la morto.

Dal lato dell'istruzione, non parliamone, per carità!! Che profitti si potranno ottenere, che cosa potrà insegnare un maestro, quando in una scuola sono stretti, pigiati 115, 124, 130 bambini e anche più? Non è forse un voler «rendere la scuola un corpo inerte e atrofizzato nella sua più vital parte?»

E' ora di moversi, è ora di pensare un po' seriamente a questo grave inconveniente che rende i nostri giovani quasi analfabeti.

Mi sembra che l'Ispettore scolastico, stando a ciò che mi fu riferito, si sia posto fermamente all'opera e abbia consigliato il comune a istituire due o tre scuole nel capoluogo, qualcun'altra nelle frazioni e abbia raccomandato d'istituire una scuola superiore (quarta e quinta) perchè l'impone la legge e per evitare che i giovani, terminando troppo presto il corso inferiore, non giungano alla maturità degli anni, dimentichi di ciò che con tanta cura venne a loro insegnato nelle prime tre classi.

Voglio sperare che il monito lanciato dal bravo Ispettore sia sentito dai nostri amministratori; voglio sperare che essi si metteranno subito all'opera con tutta buona volontà e, riuscendo a liberarsi dalle pastoie dei refrattari che odiano il progresso, e a dare alla scuola quel benessere di cui pur tanto abbisogna. *Bignich.*

Maniago.

XX anniversario della Società di Mutuo Soccorso.

Domenica 4 maggio avremo lo scoprimento delle lapidi a Vittorio Emanuele II. e Giuseppe Garibaldi; la inaugurazione della luce elettrica e la tombola di beneficenza coi seguenti premi:

Prima Tombola L. 150 — Seconda Tombola L. 75 — Cinquina L. 50.

Vi sarà banchetto, concerto e ballo pubblico.

Cronaca Cittadina

Il primo maggio a Udine

Il manifesto della Camera di lavoro.

Fu oggi pubblicato il seguente manifesto:

La Camera del lavoro della città e provincia di Udine fidando nell'onestà degli intendimenti rivolti a sereno opere di giustizia e di pace, afferma oggi la sua costituzione.

Ed, alle genti cui, meta e conforto della vita, affratella e sorride la fatica profferta alle rigogliose promesse degli opimi campi, alle benefiche industrie delle fumanti officine, alle ardue conquiste del fervido pensiero, manda il saluto e l'augurio di lor prossima redenzione, tra il consenso delle universe energie che s'adergono sotto la gloria del sole di maggio imminente.

Udine, 1 maggio 1902

La commissione Esecutiva

Il manifesto del Circolo socialista.

Lavoratori!

In questo giorno, cui non si leva l'inconscio salmodiare di sacerdoti, cui non sale l'obbligato plauso d'ufficiali sbandieramenti, voi festeggiate, o lavoratori, la fede e la speranza nella vostra redenzione.

Tanti ricordi consacra la trama delle ricorrenze a false deità vive o morte, che bene è dovere vostro oggi onorare il LAVORO. E' il lavoro la forza universale che vostra mercè dona gioje e ricchezze alla terra; è la potenza oggi asservita ai potenti che ne trassero soverchio cumulo di agi sfarzosi e d'ineffabili miserie; ma pure esso sarà in mano vostra la libera fonte del diritto, l'anima possente che dovrà guidarvi alla conquista della pace e della giustizia. E per questo ideale che vi infiamma ognuno di voi senta di essere all'altro fratello, sappia concepire la forma del sacrificio e della pietà per chi soffre redimere a propria vita da ciò che è ignobile, viva lottando nel proposito del riscatto comune.

Ognuno di voi affisi lo sguardo nell'orizzonte lontano, da cui sorge la nuova aurora; innanzi ad essa unisca il suo pensiero, il suo affetto alla concorde speranza che in un unico intendimento, in una sola aspettazione oggi affratella i lavoratori di tutti i paesi.

Udine, 1 maggio 1902.

I socialisti di Udine

—

Restano chiuse, oggi, le cooperative: falegnami, generale di consumo, tipografi; non lavorano i muratori; si lavora con orario festivo alla tipografia Bardusco e nella fabbrica metri, in Piazza Umberto I); non si lavora allo Stabilimento Cocolo in Chiavris.

— Orario festivo, gli impiegati comunali.

— Alle ore 14, passeggiata dei socialisti fino ai prati di Santa Caterina.

— Questa sera conferenza del sig. Arturo Bosetti ai soci della federazione lavoratori del libro nella sede sociale alle 8 30; conferenza di propaganda ed una festina di famiglia, con regali e ballo.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri si farà scuola.

Il Direttore delle Scuole d'Arti e Mestieri, prof. Giovanni Del Puppo, iersera si recò in tutte le aule scolastiche per avvertire gli alunni che questa sera non è vacanza; e lo fece, leggendo una lettera diretta ai «cari allievi». In essa, è detto che oggi, primo maggio, molti operai fanno festa, per essere la giornata dedicata alla «Festa del lavoro». In questo risveglio della coscienza popolare, grandissima parte ebbe la scuola, e massime le le scuole fondate per gli operai, com'è la nostra, dove tanto spiraglio alla luce si apre nelle menti dei giovanetti. Se scuole come la nostra fossero più antiche, molte delle questioni che si raggruppano a formare la grande questione sociale sarebbero già risolte.

Egli crede perciò che tutti gli allievi, con essi i genitori, vorranno in questo giorno dedicato a ricordare le glorie del lavoro, non già fare vacanza, ma con fermo proposito di approfittare dell'insegnamento presentarsi alla scuola, mirando essi alla conquista del sapere, ch'è il primo indispensabile elemento per formarsi «una coscienza»: E con ciò daranno maggiore affidamento per il loro avvenire, per l'avvenire della Società in mezzo alla quale sono chiamati a vivere.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 6 maggio ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 15 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto del p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Spettacoli serali.

TEATRO MINERVA. Un'altra scipitaggine aggiunta alle tante già udite: ecco detto il meno peggio che si può sulla tanto strombazzata *Nora la domatrice*, rappresentata jersera dalla compagnia Renzi - Gabrielli.

L'esecuzione fu buona ed il pubblico applaudì la signora Gabrielli ed il sig. Renzi, e le due vecchie e sempre care conoscenze cavalier Angelo Zoppetti e Treves.

— Sabato, prima rappresentazione della Compagnia di prosa e canto R. Landini, di cui fa parte il bravo *Stenterello* signor Andrea Niccoli.

CIRCO ACROBATICO FERRARESE. Questa sera l'annunciato spettacolo in onore dei bravi clowns Tony e Gambasecca.

La vita delle nostre Associazioni.

L'assemblea della Società operaia molto verbosa e quasi deserta.

I soci della nostra Società operaia erano convocati in assemblea generale, jersera, alle otto e mezza, ma non comparvero che pochissimi; e si dovette approfittare di quell'articolo dello statuto che dice le assemblee considerarsi, dopo mezz'ora dalla fissata, in seconda convocazione e valide qualunque sia il numero dei presenti.

Presiedeva il presidente Giuseppe Ernesto Seitz, il quale aveva ai suoi fianchi i direttori Martinelli, Mauro, Pignat e Zugolo.

Di altri soci una ventina, nei momenti di maggiore... affollamento!!.

Il presidente comunicò

le dimissioni dei consiglieri:

al qual proposito dobbiamo aggiungere che non accettò nemmeno il signor Giacomo Madrassi, il quale veniva, per numero di voti ottenuti nelle ultime elezioni, dopo gli altri rinunciatari. Così non rimangono in carica che dodici consiglieri.

Il socio Antonio Cremese crederebbe che la Direzione dovesse indire elezioni suppletive, per risanguare il Consiglio, poichè così com'è ridotto ora a meno della metà, non può certo funzionare bene. Cosa ne pensa la Direzione?

Presidente. La direzione si ottiene allo statuto ora in vigore; il quale contrariamente a ciò che prescriveva il vecchio, non parla di elezioni suppletive, e dice anzi che le deliberazioni del consiglio sono valide purchè prese alla maggioranza dei voti costituita dalla metà più uno dei consiglieri «in carica».

Poli Pietro Attilio. Chi viene, il socio Cremese, a parlar di risanguare l'attual Consiglio? Lui, ch'è tra i dimissionari?.. Perchè non è rimasto egli, assieme agli altri che rinunciarono, per portar questo nuovo sangue nel corpo del consiglio sociale?... In bocca sua, in bocca di quanti non accettarono, parlar di rinsanguamento è un anacronismo. Povero sarà il consiglio attuale, perchè di solo pochi consiglieri composto e, se volete, anche per la qualità di quei pochi, che non saranno cime; ma io dico essere, l'attuale, un

consiglio depurato,

poichè ne uscirono tutte quelle persone le quali si dimisero per questioni personali o di partito o perchè volevano l'esclusione di taluno: persone che, non esito a dirlo, fecero bene ad andarsene, poichè chi accetta di entrare in consiglio, deve farlo con il solo ed unico proposito di portare tutta la loro intelligenza, attività, tutto il loro cuore a vantaggio della Società e dell'operaio in generale.

Le persone che compongono l'attuale consiglio, forse avranno meno attitudini; ma non occorre essere

arche di scienza

per amministrare una società operaia!

Zuliani Plinio. Dirò brevi parole contro l'idea svolta dal socio Cremese. Certo non raccoglierò le frecciate del consiglieri Poli, se mai credeva dirigerle a me...

Poli. Io dissi in tesi generale: non feci allusioni personali...

Zuliani. Siccome il nuovo statuto parla della validità delle deliberazioni quando votate dalla metà più uno dei consiglieri rimasti in carica; non è oramai più da parlare nè di dodici, nè di tredici consiglieri... Bisognerebbe che il consiglio stesso ritenesse opportuno di procedere a elezioni suppletive.

Ricordo in proposito un precedente: che essendosi dimesso il vicepresidente, io sostenni non si dovesse sostituire: e fu continuato senza procedere alla sostituzione, fino a che fu eletta la nuova rappresentanza.

I consiglieri che si dimisero, dice il socio Poli, hanno

epurato il consiglio

con l'allontanarsene: e sta bene, questo suo apprezzamento, il quale non raccolgo e tanto meno discuto. I consiglieri rimasti in carica hanno diritto di restarci: e anche questo sta bene. Però, la questione sollevata dal socio Cremese tutti devono comprenderla. Egli si domanda se è giusto, prudente, logico che il Consiglio vada innanzi così dimezzato. Come questione, ha la sua importanza. La Direzione si appoggia allo Statuto. Noi dobbiamo rispettarlo. Adesso, le querimonie per essere lo statuto mal fatto, non giovano: lo abbiamo e dobbiamo tenercelo.

Cremese. Il socio De Poli dice che, in seguito alle dimissioni dei consiglieri, il consiglio si è epurato e ne gioisce. Io gli rispondo per mio conto: potevo io restare, io solo di otto eletti e di quattro che susseguivano prima di me, i quali tutti si dimisero? Io credo, nella mia debole intelligenza, che dovevo dimettermi e ch'egli medesimo avrebbe fatto altrettanto. Gli osservo poi ch'egli muove con

troppa leggerezza

tacce agli altri: con che dimostra di avere studiato poco più di un operaio, dal momento che muove certe critiche senza previa riflessione.

Io mi limitavo a domandare al Presidente cosa la Direzione pensava di fare, appetto a tante rinuncie; e mi pare non essere stato indiscreto. Deploro, vivamente deploro che il De Poli abbia portato la cosa sul terreno delle questioni personali.

Seitz. Ripeto: la direzione intende conformarsi allo statuto; e pel resto, continueremo con tutte le forze il nostro lavoro.

De Poli. Nessuna animosità, nessuna questione personale mi mossero a parlare. A me parve che il socio Cremese esprimesse il desiderio che si venisse a nuove elezioni «per risanguare il Consiglio», e per questa impressione parlai. Mi sembrò che si volesse quasi appellarsi al corpo elettorale, come fanno certi deputati: il che, dico il vero, mi parrebbe

ridicolo

che si volesse fare alla Società operaia. Credo che per qualche tempo si possa andare avanti, almeno per qualche mese, e che le nuove elezioni, quando avverranno, portino in consiglio elementi migliori di quelli che si dimisero.

Cremese. Nessuno qui pensa di appellarsi al corpo elettorale.. se non fosse il De Poli che aspira ad aure più alte!...

De Poli. Io non aspiro a niente, e mi basta di poter portare il mio contributo modesto dove son chiamato a portarlo..

Tonini Gabriele investe il De Poli con una serie di interrogazioni, ricordandogli le sue lotte con l'attuale presidente e con la direzione cessata, ricordandogli la sue dimissioni da direttore: e viene, lui, proprio lui, a censurare i dimissionari d'oggi?..

De Poli. Ma se mi sono dimesso da direttore, sono rimasto però consigliere, ed ho continuato a far quel che potevo per la società in consiglio.

Seitz. Qui non ci fu ono mai lotte personali.

Grassi. Poichè si venne nel campo delle dichiarazioni, dobbiamo farne una anche noi.. velo qui l'amico Vendruscolo..

Vendruscolo. Io non faccio dichiarazioni di sorta! ne feci già una, e basta!..

Grassi (continuando). L'amico De Poli ci scaglia le sue pietre: noi lo ricambieremo lanciandogli pani, come all'assedio di Ancona.. Noi siamo entrati nella ultima lotta elettorale per affermare i nostri convincimenti, i nostri ideali, fermi però nel proposito di dimetterci anche se eletti...

De Poli risponde al Grassi.

Zuliani invita il presidente a tagliar corto alle divagazioni personali, a moderare gli oratori, a richiamarli se mancano: e ciò perchè non accada che si debba «uscire di qua

meno affratellati

di quello che si dovrebbe, uscendo da una società operaia.»

E il suo desiderio è accolto; e la discussione — dopo brevi parole del presidente — resta troncata.

—

Zuliani, a questo punto, dice essere quasi un anno e mezzo dacchè moriva l'amato

dott. Carlo Mucelli.

Fra le tante dimostrazioni di affettuosa gratitudine allora pensate, vi fu quella di esigere un ricordo marmoreo che affermasse la nostra riconoscenza per l'opera sua zelantissima: e il fondo necessario fu raccolto ed anche esuberante.

Sarebbe stato desiderabile che quel ricordo si fosse inaugurato nella ricorrenza del triste anniversario: ma la data passò e sono trascorsi dopo anche alcuni mesi e non ancora sorge il ricordo marmoreo.

La famiglia ha pubblicato un opuscolo che tutte raccolse le onoranze all'indimenticabile nostro medico tributate: e in esso è detto anzi, che nell'anniversario la società operaia avrebbe inaugurata una lapide. Auguro che al più presto si ripari a questa mancanza.

Mauro (direttore) assicura che la lapide è già pronta, che il medaglione in gesso è compiuto e somigliantissimo, ed ora si sta traducendo in marmo: lo Zugolo, che si offrì spontaneamente e generosamente di eseguire il lavoro, vi attende ora con alacrità: il socio Zuliani, passando al laboratorio Ingolo in via Poscolle, può persuadersene da se stesso.

—

Il presidente fa alcune altre comunicazioni: fra cui, che la direzione passò all'ing. Cudugnello, assessore del Comune, la relazione sulle case operaie — argomento, pel quale il socio Cremese fa calde raccomandazioni.

Il primo di maggio.

Il socio De Agostino propone un ordine del giorno col quale la Società operaia tenuto calcolo dello scopo e delle finalità della festa operaia mondiale del primo maggio, e prescindendo da ogni carattere politico che si voglia dare alla medesima, riconosce il primo maggio come la festa del lavoro.

Il presidente dice attendere che l'assemblea si pronunci in proposito.

Cremese. Dal momento che non si tratta di esporre bandiere nè di mandare rappresentanze, crede che si possa votare; e si augura che la festa del lavoro sia generalmente riconosciuta e che i padroni non solo concedano vacanza agli operai ma paghino loro la giornata... (*Si ride, da vari banchi*) *Il Cremese, alquanto sdegnato, esclama:* Che c'è da ridere? Io non capisco quelli che ridono, se lo fanno perchè

Hanno sentito ridere

o per convincimento proprio.. le feste sono più nocive che benefiche, all'operaio, perchè intanto l'operaio perde una giornata di paga... Ma se i padroni pagassero...

Grossi. compiacesi della proposta De Agostino, la quale dimostra il cammino che fanno le idee di rivendicazione sociale. Pochi mesi fa, portare in questo luogo una proposta simile, sarebbe stato sollevare una burrasca. Ora possiamo udirla, perchè nella coscienza di tutti entrò, per una specie di autosuggestione, il pensiero essere la festa del I.o maggio un simbolo delle grandi idealità che animano il mondo. Verrà giorno, deve venire, non può mancare che tale festa sarà desiderata da tutti; verrà giorno che gli stessi padroni diranno che questo dì sacro al lavoro si festeggi e si paghi ugualmente la giornata all'operaio.

Pignat pure si compiace della proposta, spera che l'assemblea l'approvi: tanto più egli se ne compiace, perchè ne fece accogliere una consimile dal primo Concesso cittadino, la Giunta municipale..

Zamparo (al Pignat). E chiude, ella, domani la fotografia?

Pignat. Sissignore ho sempre chiuso, io, il primo maggio, dacchè fu dichiarato essere questa la festa del «Santo Lavoro», un santo che non è stato mai riconosciuto prima d'ora.

Tunini sarebbe d'accordo col proponente e coi suoi accettanti: ma l'assemblea è tanto esigua!... Non siamo qui nemmeno la centesima parte dei soci, si può dire; e vogliamo impegnare tutta la società!..

A farla breve, la proposta è accolta: l'approvarono tredici o quattordici soci, quattro o cinque non alzarono la mano, gli altri (poichè ce ne vogliono ancora tre o quattro a completare il numero dei presenti!) avevano abbandonato la sala.

Ringraziamenti.

La famiglia Quargnali, con la perdita del suo amatissimo Antonio così atrocemente colpita negli affetti più cari, vivamente ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo immenso dolore e contribuirono a rendere più solenni le ultime onoranze rese al caro defunto, ed in modo speciale poi l'egregio sig. cav. Cavallaro, segretario dell'Intendenza di finanza, che di affettuosissime prestazioni ed attenzioni delicate fu prodigo all'amico diletto ed alla desolata famiglia, — ed anche l'impiegato dell'Intendenza sig. Cecchini che gentilmente ebbe a prestarsi nella luttuosa circostanza.

Un particolare sentitissimo ringraziamento sente inoltre il dovere di rivolgere pubblicamente, con sentimento d'imperitura riconoscenza, al distintissimo signor dottor Riccardo Borghese il quale, con affetto di amico, con valore di scienziato, seppe a lungo lottare col morbo, ribelle pur troppo ad ogni cura, che condusse immaturamente alla tomba il povero estinto.

Udine 30 aprile 1902

—

La famiglia Tortora coll'animo profondamente commosso, ringraziano tutti coloro che nella luttuosa circostanza della dipartita dell'indimenticabile estinto Marito e Padre in affettuosissimo Giuseppe Tortora, concorsero in vario modo a render più solenni i funebri ieri avvenuti. Esterna specialmente gratitudine all'esimio Dott. Prof. Oscar Luzzatto che con tanto zelo, abnegazione e premura, ebbe a prestar l'opera sua valente al povero estinto sino all'ultimo respiro, al Sig. Giuseppe Carlo Bertoldi il quale durante la lunga e penosa malattia prestò al povero defunto sino agli ultimi momenti le più affettuose cure ed attenzioni.

Udine 1 maggio 1902

Famiglia Tortora.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 90	Germania	125 40
Romania	100 40	Napoleoni	20 35
Ster. inglesi	25.50.		

Comunicato. (1)

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa Cattolica di Udine al quale incombe stretto dovere non solo di tutelare gli interessi della Banca, e curarne la retta gestione di fronte agli azionisti, ma provvedere altresì a che il credito dell'istituto non venga in nessun modo e da chicchessia menomato in faccia al pubblico,

Informato delle puerili insinuazioni a carico della Direzione e degli impiegati della Banca pubblicate nella *Patria del Friuli* da un *Assiduo* conosciuto; ribadite, colla aggiunta di una maligna reticenza, in una lettera pubblicata nello stesso giornale dal Commendatore, allora semplice cavaliere sig. Ugo Loschi ed in lettere dirette dallo stesso al Presidente del Comitato Diocesano; e dalle provocazioni ripetutamente pubblicate nel *Friuli* e nel *Paese*

Deplorando che ad opera di due socii della Banca si sia offerto il pretesto a scherzi villani contro il Rev.mo Rettore del Seminario, e contro S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo;

Ritenuto che non è decoroso rispondere ad insolenze così indeterminate,

Mentre esprime a S. E Rev.ma Mons. Arcivescovo ed al Rev.mo Rettore del Seminario il dispiacere per le villanie contro di loro scagliate, e riafferma i sensi di venerazione e filiale ossequio,

Dichiara di essere pronto a dare a chi di ragione tutte le spiegazioni necessarie, se nei modi convenienti verranno concretate delle censure.

Udine, 30 aprile 1902.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani.

L'andamento dei nostri mercati continua piuttosto debole. Anche sui mercati dell'ottava scorsa i posessori della merce si dimostrarono più arrendevoli nella vendita, acconsentendo qualche ribasso, poichè si prevedono prossimi arrivi dall'Estero.

Frumento. — Nel frumento, gli affari si mantengono limitati al puro consumo giornaliero con prezzi stazionari.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 25 a 25.25 il quintale.

Granone. — Nel granone, l'andamento continua debole con facile offerta e riservatezza nella richiesta.

Si quotò da L. 9 25 a 9 50 il cinquantino, da L. 11.25 a 11 50 il comune fino e da L. 11.75 a 12 il fino, il tutto all'Ettolitro.

Segala. — Fermissima.

Si quotò da L. 12.75 a 13 l'Ettolitro.

Avena. — In quest'articolo continua sempre il buon andamento, scarseggiando l'offerta.

Sulla nostra piazza si quotò da Lire 21 75 a 22 l'Estera e da L. 22 a 22 50 la Puglia fuori dazio.

Bovini.

Sui mercati della nostra piazza nell'ottava scorsa vi furono molte compere in ogni genere, per parte di negozianti di altre provincie; e specialmente in bestiame per allevamento.

Si notarono forti rialzi nei buoi grassi per macello, scarseggiando ora il prodotto.

Nei vitelli continua sempre l'andamento regolare, con prezzi stazionari.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale, a peso morto, dei buoi macellati pel consumo di Città:

Buoi	da L.	130	a	140
Vacche	»	100	»	115
Vitelli nostrani	»	80	»	85

Foraggi.

Benchè ci avviciniamo al primo sfalcio, e questo si preveda abbondante; tuttavia sulla nostra piazza il fieno vecchio è sempre domandato e pagato bene, causa le pochissime rimanenze.

Vi fu solo un po di ribasso per l'erba spagna, ora sostituita con l'erba rossa per l'alimentazione bovina.

Anche nell'ottava scorsa tutto il poco quantitativo di merce portata sul mercato andò esaurito a buoni prezzi.

Ecco come si quotò al quintale, escluso il dazio di città:

Fieno nostrano	da	L.	6.50	a	7,—
» alta,	»	»	5.50	»	6,—
» bassa,	»	»	4,50	»	5,—
Erba spagna,	»	»	5,50	»	6,—
Paglia,	»	»	5,25	»	5,50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L.	2.40
Stampato uso latteria	»	2.20
Carnico	»	2 10
Slavo	»	2.05

MEMORIALE DEI PRIVATI.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 30 aprile 1902.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	67,833.24
Mutui e prestiti	»	5,861,566.10
Buoni del Tesoro	»	310,000.—
Valori pubblici	»	6,888,704.40
Prestiti sopra pegno	»	511,372.—
Conti correnti con garanzia	»	262,224.21
Cambiali in portafoglio	»	1,260,820.—
Conti correnti diversi	»	110,115.18
Ratine interessi non scaduti	»	192,057.02
Mobili	»	8,306.44
Crediti diversi	»	39,674.08
Depositi a cauzione	»	1,116,267.65
Depositi a custodia	»	1,864,426.18
Somma l'Attivo	L.	18,493,465.59
Spese dell'esercizio in corso	»	33.519.43
Totale	L.	18,526,985.02

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,964,701.73
Depositi al portatore 3 0/0	»	9,811,210.72
Depositi a piccolo risp. 4 0/0	»	805,463.39
Totale credito dei depositanti	L.	13,581,375.84
Interessi matur. sui depositi	»	131,795.45
Debiti diversi	»	25,631.23
Conto corrispondenti	»	6,115.05
Depositanti per dep. a cauz.	»	1,116,267.65
Depositanti per dep. a custodia	»	1,864,426.18
Somma il Passivo	L.	16,725,631.40
Fondi per le oscil. dei valori	»	405,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1901	»	1,234,066.—
Rendita dell'esercizio in corso	»	161,330.62
Somma a pareggio	L.	18,526,985.02

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI *nel mese di aprile 1902.*

Qualità dei depositi	Libretti emessi	Libretti estinti	Depositi num.	Depositi somme Lire	C.	Rimborsi num.	Rimborsi somme Lire	C.
Nominativi	20	18	75	193,661	33	84	174,989	44
Al portatore	164	134	833	384,437	23	957	425,129	54
A piccolo risparmio	33	33	405	27,293	31	219	25,136	19
da 1 Gennaio a 30 aprile 1902.								
Nominativi	80	57	298	774,247	87	449	692,112	69
Al portatore	650	601	3520	1,619,922	04	4636	1,736,430	83
A piccolo risparmio	210	165	2088	120,645	41	1067	93,894	78

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi al 2 3/4 p. 0/0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) . » 4 »
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » 4 1/2 »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine . » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi . » 4 »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca
a debito . » 4 3/4 »
a credito . » 3 3/4 »
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro . » 4 3/4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi . » . . . . »

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Facilitazioni accordate ai piccoli mutui.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto:

a) di fissare in lire 100 sui mutui ipotecari inferiori alle lire 200 la spesa complessiva, che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili ed iscrizione di ipoteca.

b) di fissare detta spesa, sui mutui da lire 2000 a lire 5000 in ragione del 5 0/0 del capitale mutuato.

c) Ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di Risparmio.

Nelle spese suaccennate non si comprendono quelle per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

Vendita immobili. — Nella esecuzione immobiliare promossa da Belligoi Francesco fu Tomaso di Canal di Grivò, contro Coiutti Angelo fu Antonio di Faedis, gli immobili furono deliberati all'esecutante Il termine per l'aumento del sesto scade coll'8 maggio.

Corriere Giudiziario.

Il processo Chiopris

Domani, venerdì, incomincierà davanti il nostro Tribunale il processo contro Chiopris Ferdinando, d'anni 22 imputato del furto di L. 8500 a danno del sig. dott. Luigi Braida rappresentante la Assicurazione Adriatica di Venezia.

Il processo durerà qualche giorno, vi sono 60 testimoni e due periti.

Difenderanno gli avvocati Girardini e Bertacciolli.

Il dottor L. Braida si è costituito P. C. coll'avv. Umberto Caratti.

DA GORIZIA.

30 aprile.

Primo maggio. — Il comitato operaio per solennizzare il primo maggio pubblica nei giornali e fece affiggere sui muri, inviti ai negozianti di tenere chiusi, domani, i loro esercizi. Ma questi pare che non vogliano acconsentire, perchè domani è giorno di mercato settimanale. Invece tutte le industrie riposeranno perchè tutti gli operai dichiararono che faranno festa.

Il futuro arcivescovo. — Le voci sulla nomina dell'arcivescovo continuano a girare contraddicenti, giacchè credo nulla ancora si pensi di decidere. La *Tagespost* di Graz ha per telegramma che i candidati sarebbero: Valussi, Jordan o Faidutti. Sono le solite persone.

Partita di caccia. — Da domenica a jeri, nella selva di Tarnova ebbe luogo una partita di caccia all'uragallo, alla quale prese parte il luogotenente conte Göss. Lunedì il tempo era tanto rigido e fioccava la neve in modo tale, che i partecipanti non hanno potuto abbandonare la *Anc Hütte* nel riparto Schrecova — Drega.

Beneficenza italiana. — Intorno alla grande festa a vantaggio della beneficenza italiana, che si vuole allestire qui nell'8 giugno, si raccontano già mirabilie. Pare assicurato anche il concorso di persone della vostra città, cioè di campioni dell'Unione velocipedistica udinese e d'una squadra di ginnasti reduci dalle gare di Milano. Vi sarà il giuoco al calcio. Si pensa di pubblicare un numero unico ecc.

Brinata. — Stanotte, abbiamo avuto una forte brinata che produsse gravi danni.

Fagiani. — Presso Cervignano furono lasciati liberi 100 fagiani, allo scopo di propagarne la razza e provvedere per la caccia.

Giornalismo — E' uscito oggi il primo numero dell'*Agricoltore Goriziano* organo di questa società agraria e sue sezioni rurali.

Assaggio dei vini. — Il 25 maggio per iniziativa di questa Società Agraria si farà un assaggio di vini nostrani.

Notizie telegrafiche.

Un complotto contro un principe?

Parigi, 30. Il *Rappel* pubblica un dispaccio da Bruxelles annunciante la voce che corre sulla scoperta di un complotto contro il Principe Alberto ordita dai soldati del reggimento granatieri di cui il principe è il maggiore. Si sarebbero arrestati parecchi soldati.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pordonnet. **LE INSERZIONI**

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere
CARBURO DI CALCE
Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza
Chiedere Catalogo dettagliato
ING. L. TROUBETKOYZ - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

Tende Persiane Trasparenti
di Legno
BIANCHE e COLORATE
Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11
G. MARCUZZI
Tappezziere in mobili e Carrozze

Fusioni d'ogni genere su MODELLO
LUIGI ROSELLI
UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA
IN ALLUMINIO
del premiato Stab.to Claudio Zecchini
di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

VICHY-GIOMMI

Costo con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Costo con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI
A. GIOMMI e C.
Milano — Torino — Bologna — Pesaro
Via Lomazzo, 7 — si preparano anche le acque: — Via Branca, 21
Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad
«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
«Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza
Assortimento Portafogli - Portamonete
Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma
Si coprono Ombrelle e Ombrellini
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.
Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.29

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	8.25	16.4[illegible]	18.10	19.25	—.—
treno festivo	20.15	21.15	treno festivo 20.35	21.55	

VITTORIO BELTRAME Successore ad A. TOMADINI

Laneria novità per signora - Tele di puro lino e di cotone - Seterie nere e colorate - Iute da ricamo - Tende bianche e colorate - Assortimento fazzoletterie - Panni da bigliardo e da carrozza - Stoffe nazionali ed estere - Specialità articoli neri - Tappezzerie - Passamanterie - Maglierie, ecc.

L'antico negozio di manifatture già **ANDREA TOMADINI** - uno dei più ricchi del genere - si è in questi giorni splendidamente assortito delle ultime novità della stagione, dalle primarie fabbriche di Parigi, Londra, Colonia, Zurigo.

Unico Deposito di Passamanterie

CAMPIONI A RICHIESTA
PREZZI ECCEZIONALI

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale*

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros eleganti - Costumi Teilleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli. 77

Costumi e articoli per bambini
PREZZI MODICI

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.
IN 20 GIORNI *GUARIGIONE RADICALE* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**
Unico Prodotto specialmente autorizzato. (FeO, Fe2O3)
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, r. St-Dominique, Parigi
GUINET, Ph.cien, - DEPOSITO GENERALE dei Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Parigi
Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C., *Milano-Roma*. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Miani, Comelli, A. Fabris Farmacisti 19

TOSSE-CATARRO

malattie polmonari e bronchiali
si guariscono usando le rinomate

PILLOLE MIRROLD

a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù.** L. **1.10** la scatola - **franco.**

EPILESSIA

e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato

SELINOL

medicinale vegeto ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**